

Storie di
aziende
bresciane



Giro d'orizzonte sul grande Gruppo siderurgico di Ospitaletto

Aso, acciai speciali che non conoscono crisi

di **Cristina Mazzoldi**

In questi tempi di crisi, accostare un'azienda che non guarda solo al fatturato, ma pone grande attenzione anche agli stakeholder, come lavoratori e realtà territoriali limitrofe, rende ottimisti.

Ho incontrato l'amministratore delegato di Aso, dott.ssa Paola Artio-
li, figlia del fondatore, per scoprire come un grande gruppo industriale che fattura più di 200 milioni di euro reagisce alla crisi.

"Aso è nata da un'intuizione imprenditoriale di mio padre. Il territorio bresciano ha una lunga tradizione di industria siderurgica, per questo negli anni '60, mio padre si è trasferito a Brescia per collaborare all'apertura di una grossa acciaieria insieme all'ing. Oddino Pietra.

Col tempo ha capito che sul mercato mancava l'offerta di acciai speciali: fu così che nel 1971 acquistò



Cristina Mazzoldi

un terreno a Ospitaletto e costruì il primo impianto col preciso intento di produrre, appunto, acciai speciali in lingotti. Da lì, la costante ricerca in campo tecnologico, i macchinari sempre più performanti e una consistente campagna di investimenti in nuove professionalità hanno reso Aso ciò che è oggi: un gruppo leader nel settore degli acciai speciali compresi gli inossidabili, composto da tre unità produttive: la Aso siderurgica, nucleo centrale del 1971, la Aso Sps (che produce barre cromate), e la Aso Forge (dedicata alla

produzione di barre forgiate in tutti gli acciai speciali ed inossidabili).

Gli utilizzatori finali degli acciai Aso, oggi, su scala mondiale, sono Siemens, Mitsubishi, Boeing, Eni, solo per citarne alcuni".

Cosa sono gli acciai "speciali"?

"L'acciaio speciale è



ASO - Lo stabilimento di Ospitaletto

un prodotto che vanta particolari caratteristiche di non facile reperibilità sul mercato. È prodotto su specifica richiesta del cliente ed ha avuto una grande evoluzione verso applicazioni sempre più sofisticate fino ad arrivare, ad oggi, all'impiego nel campo energetico e aerospaziale. In genere è utilizzato dalle grandi compagnie che costruiscono macchinari e impianti tecnologicamente avanzati, per i componenti che devono avere una resistenza particolare. Ad esempio, i nostri acciai sono utilizzati per la costruzione dei carrelli di atterraggio del Boeing, per le valvole di estrazione del petrolio ed è stato utilizzato per alcune parti dello Shuttle.

Con i nostri acciai speciali partecipiamo inoltre al progetto Ariane per il lancio di satelliti per conto della Agenzia Spaziale Europea - ESA.”

Anche un mercato tecnologicamente avanzato come il vostro sente la crisi? Come reagite?

“Già con la crisi dei primi anni '80 avevamo pensato di introdurre la tecnologia di degasaggio per la produzione di acciaio sotto vuoto. È stato un importante investimento, ma il nuovo prodotto ci ha dato una grossa spinta in avanti.

È una questione di approccio men-

tale: più le aziende diventano grandi, più le sfide si fanno importanti, maggiore è la responsabilità in caso di errore. Ne consegue che oggi non basta più fare un buon prodotto, bisogna avere un prodotto assolutamente affidabile, capace di ridurre al minimo il rischio di imprevisti.

In questo modo per il cliente anche il prezzo del prodotto diventa secondario.

Gli acciai Aso sono tracciabili, prodotti su specifica richiesta del cliente ed ogni colata ha un numero identificativo. È anche questo che rende la nostra azienda diversa dalle altre acciaierie che vendono prodotti più semplici, che possono essere venduti senza marchio.

Mi piacerebbe che anche altri imprenditori capissero questo aspetto perché puntare sulla qualità, diventando partner dei propri clienti è la leva che può ancora rendere l'Italia competitiva rispetto agli altri Paesi



Paola Artioli

con costi di produzione inferiori”.
Mi tolga una curiosità, come vive una donna in un ambiente così “maschile” come quello dell'acciaieria?

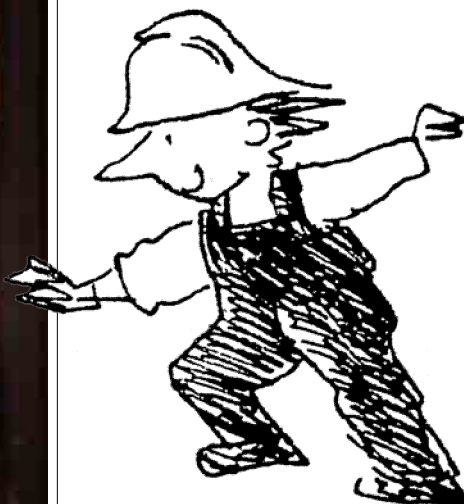
“Io sono commercialista e mi occupo dell'amministrazione. Ho iniziato ad interessarmi ed entusiasarmi quando sono entrata in azienda nel 1979. La cosa che trovo più affascinante è che, lavorando in questo settore, mi sembra di prendere parte e contribuire al progresso tecnologico. Personalmente, anche in quanto aderente all'associazione “Femminile Plurale” in Aib, e componente della Commissione

Pari Opportunità della Provincia,

sono impegnata a favore delle donne lavoratrici per

aiutare la conciliazione del lavoro con la famiglia.





In Aso infatti oltre a impegnarci ad offrire le pari opportunità, adottiamo da tempo il part-time flessibile e reversibile con la “banca delle ore” ed abbiamo predisposto dei “parcheggi rosa” vicino all’uscita per le mamme che devono correre a prendere i figli a scuola a fine giornata. Questo perché siamo convinti che se le persone lavorano in un ambiente sereno ed attento alle loro esigenze, diminuisce l’assenteismo ed aumenta la produttività”.

Quindi Aso è un’azienda attenta non solo al prodotto ma anche a chi ci lavora...

“Non solo. Mio padre prima ed io ora crediamo profondamente in una forte integrazione con il territorio e nel sostegno del sistema a vantaggio della comunità: una sana collaborazione tra pubblico e privato crea un legame forte con l’amministrazione locale, genera relazioni, posti di lavoro ed anche un positivo ritorno di immagine. Per questo Aso è sponsor della squadra di rugby locale ed insieme ad altre aziende ed alla ASL, abbiamo anche approntato un progetto pilota per l’asilo nido locale al fine di aumentare i posti disponibili, allungare

l’orario del servizio e contemporaneamente dimezzare la retta.”

E per il futuro?

“Ritengo che sopravvivranno solamente le aziende più dinamiche, ovvero coloro che saranno in grado di reagire alle variazioni delle esigenze sia in termini di consegne che in termini di qualità. Questo significa investire in tecnologia e soprattutto mantenere uno stretto controllo sui margini sviluppando un sistema di controllo di gestione.”

Bene, complimenti e auguri!

Cristina Mazzoldi
Dottore Commercialista

